

INDICE

Introduzione e Allegro pag. 5

PRAELUDIUM

BREVE CRONISTORIA DI UN NON - PIANISTA	9
INCONTRO CON IL SEITAI	10
IL SEITAI	11
MERAVIGLIOSA E DIMENTICATA NATURALIZZAZIONE UMANA	12
IL DESIDERIO VITALE	14
IN SINTESI	15

PARTE PRIMA: INIZIARE E RICOMINCIARE

PERCHÉ SI È ATTRATTI DAL PIANOFORTE?	19
IL VERO GUIDAMANI È LA COORDINAZIONE INVOLONTARIA	21
ANCORA SULLA COORDINAZIONE INVOLONTARIA	25
IL DITO CHE INDICA LA LUNA NON È LA LUNA	26
NATO PER COORDINARSI	30
ENTRARE NEL MOVIMENTO	31
Coordinazione verticale - Coordinazione frontale	
Del passaggio del pollice - Coordinazione laterale	
Coordinazione rotatoria - Coordinazione centrale	
TRASFORMARE CZERNY IN LIGETI	36
SCALE E ARPEGGI	38
ESERCITARE LA NATURALIZZAZIONE: L'UNICA COSA DA FARE	39
DALLO STACCATO ALLE OTTAVE: COSA C'È DA NON FARE	40

PARTE SECONDA: CHI VUOL DIVENTARE PIANISTA E CHI INSEGNA

IL PIANOFORTE E IL SUONO	45
IL CONTROLLO AUDITIVO È ROTATORIO	47
FAR CANTARE IL PIANOFORTE	51
SPALLE "2" E LA TENSIONE PARZIALE È ECCESSIVA	53
CONCETTO DI TAIHEKI	55
Taiheki e desiderio di dispersione - Taiheki di accumulazione	
Caratteristica dell'onda corporea - Un pianista visto da un istruttore di Seitai	
LA DITEGGIATURA È UNA SCIENZA ESATTA	66

PARTE TERZA: STUDIARE IL PIANOFORTE

APPRENDERE DAL CORPO	73
A mani separate solo quando serve e la lettura a prima vista	
A mani parallele - Sul trillo	
COMPRENDERE LA MOTRICITÀ DELL'OPERA CHE SI STA STUDIANDO	76
Prokofiev: precipitato della settima sonata - Altri esempi	
Tempi di studio giusti senza esagerare – lasciar decantare	
Ascoltare altri esecutori e osservare altri esecutori - Lo spirito di emulazione - Creare un binario stabile che maturi - La tecnica migliore è la vostra - Il momento di far passare da sé la musica volgarmente detto: interpretazione - Le ginocchia sono auditive: ovvero l'arte del pedale - Coordinare la respirazione	
È la musica che respira - Del sano sbagliare ovvero errare humanum est - Mettere a velocità	
CAPIRE LA NATURALEZZA DI CIÒ CHE SI SUONA	89
La terza sonata di Chopin: puramente frontale - Il primo tempo della Waldstein, il coordinamento rotatorio ovvero come suonare Beethoven senza arrabbiarsi - Rachmaninov e le due torri - Schubert, Debussy e la lateralità - Brahms e le emozioni coagulate - Mozart e i silenzi che diventano musica - Scriabin e il complesso di inferiorità - Robert Schumann: il non – pianista Franz Liszt e il prototipo dell'uomo moderno	

PARTE QUARTA: AL PIANISTA

PICCOLO STUDIO SULL'ENTRATA IN SCENA	107
SUL PANICO DA CONCERTO E LA FATICA PIANISTICA	108
È IL REPERTORIO A SCEGLIERE IL PIANISTA?	108
DEL PREPARARE UN PROGRAMMA DI CONCERTO	109
IL BIS: QUANDO IL PIANISTA SUONA RILASSATO (E DELLE POSTURE DI RIPOSO)	110
LO SPAZIO – TEMPO	111
SULL'ATTENZIONE	112
GENERI INVERSI	112
UN TEMPO I PIANISTI ERANO ANCHE COMPOSITORI	113

FUGA

SOGGETTO: ESISTE L'ESECUZIONE IDEALE?	117
ESPOSIZIONE: PIANISTA, NON DIMENTICARE CHE HAI UNA MISSIONE	117

APPENDICI

I – PROMEMORIA PER L'INSEGNANTE ILLUMINATO DI PIANOFORTE	123
II – CON IL VOSTRO PERMESSO... Igor Kamenz ovvero la leggenda del pianista sull'oceano Victor Borge e il metapianismo Glenn Gould e la ricerca del Nord	125
III – LO ZEN E L'ARTE DI ESEGUIRE GLI STUDI DI CHOPIN Op. 10 - Op. 25 - Op. postuma	128

Fonti bibliografiche	133
Fonti video	133